



Istituto Autonomo Case Popolari

Via Virgilio quartiere portici lotto 7 n°15
91100 TRAPANI

SETTORE AMMINISTRATIVO SERVIZIO AFFARI GENERALI E PERSONALE

DELIBERAZIONE N. 89 ANNO 2011

OGGETTO:

TRAPANI – IACP – ISTITUZIONE DELL'UFFICIO DEL CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE. APPROVAZIONE REGOLAMENTO.-

L'anno duemilaundici, addì 6 del mese di Dicembre in Trapani, nei locali dell' Ufficio del- l' Istituto Autonomo per le case Popolari, sito nella Via Virgilio, Quartiere Portici, lotto 7, civico 15.

Il Commissario Straordinario

(Dr. Gaspare Noto)

Nominato con D.P. n.222/Serv.1°/S.G. del 10/06/2011.

Avvisati con nota _____ prot. n.17344 del 02/12/2011 i Componenti del Collegio sindacale, risultano presenti/assenti:

					P	A	
1)	Dr.	Leonardo	IMPELLIZZERI	-	Presidente	X	
2)	Dr.	Adriano	CATALDO	-	Componente	X	
3)	Dr.	Francesco	PAMPINELLA	-	Componente	X	
4)	Dr.ssa	Rosalia	CATALDO	-	Componente		X
5)	Dr.	Pasquale	FILECCIA	-	Componente	X	

Viene chiamato a svolgere le funzioni di Segretario, il Dr. Pietro SAVONA Capo Settore Amm.vo.

Sulla scorta ed in conformità dello schema di provvedimento predisposto dal Servizio I del Settore Amm.vo adotta la seguente deliberazione:

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PREMESSO che:

- l'articolo D.Lgs. 30-6-2011 n. 123 “Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 prevede che gli Enti Pubblici sono tenuti, nell'ambito della loro autonomia, a individuare strumenti e metodi al fine, tra l'altro di garantire, mediante il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché, attraverso il controllo di gestione, a verificare l'efficacia, l'economicità dell'azione amministrativa onde ottimizzare anche mediante interventi correttivi, il rapporto tra costi e risultati;
- il controllo di regolarità amministrativa e contabile è volto a garantire la legittimità contabile e amministrativa, al fine di assicurare la trasparenza, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, e si svolge in via preventiva o successiva rispetto al momento in cui l'atto di spesa spiega i suoi effetti, secondo i principi e i criteri stabiliti dal sopra richiamato decreto e secondo le modalità stabilite, dai propri statuti e dai propri regolamenti di contabilità;
- l' articolo 81 del Regolamento di Contabilità vigente regola le funzioni del Controllo di Gestione prevedendo che:
1. L'Istituto, in relazione agli aspetti tipici della gestione, può attivare il controllo di gestione idoneo a verificare, mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi nonché la corretta ed economica gestione delle proprie risorse, ai sensi del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286, come applicabile nella Regione Siciliana in virtù della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni secondo le modalità stabilite dal presente articolo e da apposito regolamento interno;
- l'art. 68 del vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi prevede la istituzione dell' Ufficio per il controllo interno di gestione in attuazione dei principi stabiliti dagli artt. 1 e 4 del D.Lgs. 30 luglio 1999, n.286, allo scopo di verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa nonché al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.
- lo stesso Regolamento prevede che con separato apposito ulteriore regolamento che costituisce parte integrante delle disposizioni ivi contenute, in relazione alle finalità di cui al superiore comma, l'Amministrazione definisce i compiti e le modalità del funzionamento dell'Ufficio per il controllo di gestione;

Tutto ciò premesso:

- vista la normativa sopra richiamata;
- visto il verbale n. 3 del Nucleo di Valutazione dell'Istituto, laddove si sollecitava la Amministrazione a costituire tale Ufficio;
- vista la nota di indirizzo n. 15326 del 20/10/11 a firma del Commissario Straordinario;
- visto il Regolamento interno del Controllo di Gestione predisposto dagli Uffici;

VISTO l'art. 14 del vigente statuto;

VISTO il carteggio afferente la pratica;

VISTA:

- la legge regionale 10/2000 e la legislazione vigente in materia;
- la D.C. n.1 dell'11/01/2011;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n.222/serv.1/S.G. del 10.6.2011 di nomina del Commissario Straordinario Sig. Gaspare Noto;

tutto ciò premesso

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono per riportate e trascritti:

APPROVARE il Regolamento Interno per il Controllo riportato come “Allegato A” che fa parte integrante della presente delibera;

PROVVEDERE acchè il presente provvedimento venga pubblicato nelle forme di legge e gli atti allegati rimangano visionabili permanentemente sul sito dell’Ente ai fini della conoscenza ed opponibilità dei regolamenti disciplinari in esso contenuti.

DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa, avrà decorrenza dal 1/1/2012 ed annullerà ogni altro in contrasto con esso.

TRASMETTERE il presente provvedimento al competente Assessorato Regionale vigilante, al Collegio Sindacale, al Nucleo di Valutazione e dare comunicazione della avvenuta approvazione alle OO.SS. facenti parte della Delegazione Trattante.

IL SEGRETARIO
(F.to Dr. Pietro SAVONA)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(F.to Dr. Gaspare NOTO)

ALLEGATO "A"

REGOLAMENTO INTERNO DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Art. 1 - Il Controllo di Gestione

1. L'attività di controllo di gestione consiste nella verifica, all'inizio, nel corso ed al termine della gestione, dello stato di attuazione degli obiettivi programmati dagli organi politici e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la qualità e la quantità dei servizi offerti, della funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, del livello di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività gestionale svolta per il raggiungimento dei predetti obiettivi, intendendosi:

- a) per efficienza, la capacità di raggiungere gli obiettivi attraverso la combinazione ottimale dei fattori produttivi, ed è data dal rapporto tra il risultato ottenuto ed i mezzi impiegati per ottenerlo;
- b) per efficacia, la capacità di raggiungere gli obiettivi e di soddisfare le esigenze degli utenti, ed è determinata dal rapporto tra il risultato ottenuto e gli obiettivi prefissati.
- c) per economicità, la capacità di raggiungere gli obiettivi attraverso la verifica sistematica del rapporto tra risultati e costi.

Art. 2 - Struttura Operativa

1. Il controllo di gestione viene effettuato dall'unità organizzativa, posta in staff al Direttore Generale, ove nominato, denominata "Ufficio del Controllo di Gestione (UCG)" e dai Responsabili del Procedimento di cui al successivo comma 4.

2. L'UCG svolge la sua attività all'interno del Settore Servizi Finanziari, sotto il coordinamento del Direttore Generale - dal quale dipende funzionalmente - ed in stretto collegamento con l'Ufficio del Nucleo di Valutazione.

3. L'esercizio del controllo di gestione compete a ciascun Dirigente di Settore, con il supporto dell'ufficio del Controllo di Gestione (UCG), in riferimento alle attività organizzative e gestionali di propria competenza e agli obiettivi assegnati in sede di approvazione del piano gestionale.

4. Ogni Dirigente di Settore individua un dipendente a cui demandare i compiti di Responsabile del Procedimento per la rilevazione e il monitoraggio dei dati economici di Settore rilevanti ai fini del controllo di gestione.

5. Il supporto dell'UCG, per l'esercizio del controllo di gestione, si esplica anche attraverso il coordinamento dei responsabili di procedimento citati e attraverso l'implementazione e la gestione di un sistema informatico in grado di gestire i flussi informativi rilevanti ai fini del controllo di gestione provenienti dai vari Settori.

Art. 3 - Modalità applicativa del controllo di gestione

1. Il controllo di gestione si svolge sull'attività amministrativa degli uffici e dei servizi dello IACP, analizzando ed evidenziando il rapporto tra costi e rendimenti, le cause del mancato raggiungimento dei risultati, con segnalazioni delle irregolarità eventualmente riscontrate e le proposte dei possibili rimedi.

2. L'applicazione del controllo di gestione trova riscontro nelle seguenti fasi operative:

- a) definizione degli obiettivi gestionali;
- b) rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi, nonché rilevazione dei risultati raggiunti.
- c) valutazione dei fatti predetti in rapporto al piano degli obiettivi, al fine di verificare il loro stato di attuazione, al rapporto costi/rendimenti ed al fine di misurare l'efficienza, l'efficacia ed il grado di economicità dell'azione intrapresa.

L' UCG svolge la propria attività in stretta collaborazione con il Nucleo di Valutazione al fine, in particolare, di fornire elementi per la valutazione del personale con funzioni dirigenziali e delle posizioni organizzative. A tal fine i reports di cui all'art 6, sull'attuazione degli obiettivi che evidenzino l'efficienza - efficacia dei servizi sottoposti a monitoraggio e la relazione sui risultati della gestione costituiscono mero supporto tecnico per il Nucleo di valutazione;

Art. 4 - Sistema di monitoraggio

1. Per il corretto svolgimento del controllo di gestione viene predisposto un sistema di monitoraggio e di verifica avente come oggetto l'andamento della gestione, dei relativi costi e dei suoi risultati.
2. L'UCG è autorizzato a richiedere atti e documenti, ed a accedere ai sistemi informativi e statistici che risultino utili alle sue finalità.
3. I responsabili dei servizi sono tenuti a trasmettere all' UCG tutte le informazioni utili alla valutazione dell'attività svolta.
4. A tal fine il Presidente, sentito il Direttore Generale, in sede di attribuzione del piano gestionale provvede a definire:
 - a) le unità organizzative per le quali si intende misurare l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
 - b) le procedure di determinazione degli obiettivi gestionali e dei soggetti responsabili;
 - c) i risultati e le finalità dell'azione amministrativa con riferimento all'intera amministrazione o a singole unità organizzative;
 - d) le modalità di rilevazione e ripartizione dei costi tra le unità organizzative e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti;
 - e) gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità;
 - f) la frequenza di rilevazione delle informazioni.

Art. 5 - Dati extracontabili

1. Le notizie ed i dati necessari al controllo di gestione, vengono forniti dal sistema contabile dell'Ente.
2. Per consentire, ove necessario, una più valida e approfondita analisi, si possono integrare i dati contabili con dati extracontabili.
3. Sulla base di opportune intese e segnalazioni con i Responsabili, il Consiglio di Amministrazione in sede di attribuzione del piano di gestione, può realizzare una mappa di dati extracontabili ritenuti necessari per il controllo di gestione.

Art.6 - Referti periodici

1. I Dirigenti di Settore riferiscono sui risultati dell'attività, mediante l'inoltro di report gestionali all'Ufficio di Controllo di Gestione, secondo la periodicità fissata da quest'ultimo Ufficio.
2. Il Responsabile dell'UCG provvederà ad inoltrare il reporting al capo dell'Amministrazione, al Nucleo di Valutazione e all'Organo di Revisione.
3. Tale reporting, dovrà essere accompagnato da una relazione illustrativa che fornisca una lettura chiara dei dati riportati.

Art. 7 - Disposizioni transitorie

Le funzioni assegnate dal presente regolamento al Direttore Generale dell'Istituto, nelle more della nomina dello stesso, vengono esercitate dal Dirigente del Settore Economico finanziario.